

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Permedica high tech Dal Mise un premio da 900mila euro

Eccellenze. L'azienda di Merate tra le top 22 in Italia
Il progetto "Momapro" conquista il bando ministeriale
«Competitivi in un campo dominato dagli stranieri»

MERATE
CHRISTIAN DOZIO
Sono solo 22 le aziende selezionate a livello nazionale nell'ambito del bando di Made Competence Center Industria 4.0 per il loro "Progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale", ai quali sono stati destinati 900mila euro finanziati dal Mise.

Una è lecchese. Si tratta di Permedica, realtà di Merate leader nella produzione e distribuzione di prodotti per artroplastica di anca, ginocchio e spalla: forte di una supply chain integrata con la quasi totalità delle attività produttive in house, l'azienda realizza dispositivi medici impiantabili, protesi custom made per tumori o gravi perdite di sostanza ossea.

Un premio alla qualità
Dunque, Made - il centro di competenze tecniche e manageriali che supporta le imprese nel loro percorso di trasformazione digitale - ha riconosciuto la qualità del progetto "Momapro", nato con l'obiettivo di ottimizzare la gestione degli asset industriali, così da gestire strategicamente sia le attività di manutenzione degli impianti industriali sia le attività di pianifica-

zione e programmazione della produzione. «Permedica sta investendo molto in tecnologia per nuovi macchinari, altamente innovativi e robotizzati - spiega il sales manager Federico Perego - Abbiamo un parco macchine composto da ottanta centri di lavoro che hanno una vita media di circa cinque anni e che rinnoviamo in continuazione,



Federico Perego
Sales manager

provando sempre nuove soluzioni che possano migliorare la qualità dei dispositivi, dei componenti e ridurre i tempi di lavorazione».

In questo senso, Permedica dispone già di macchine che dialogano attraverso i Manufacturing Execution System, sistema informatizzato di gestione e controllo delle funzioni produttive; ma l'azienda voleva fare un ulteriore salto in avanti, che verrà posto in essere grazie a Made.

«Il progetto - prosegue Perego - consiste nel condurre, insieme alle competenze dei vari partner Made, un vero e proprio assessment, un progetto pilota da avviare entro la fine dell'anno su centri di lavoro e tecnologie selezionate, per allargare poi il discorso a tutto il parco macchine aziendale e ricavare ulteriori dati da queste apparecchiature. Al momento la quantità di pezzi

prodotti viene monitorata regolarmente su un'unica piattaforma centralizzata, con altri dati consultabili a bordo macchina».

«Inoltre - aggiunge - puntiamo alla realizzazione di un archivio condiviso e digitalizzato della manutenzione delle macchine: la conoscenza degli asset produttivi dell'azienda ha ancora margini di miglioramento e può diventare completa ed è proprio su questi aspetti che ci siamo voluti concentrare con il progetto Momapro», che permetterà un monitoraggio più regolare dei parametri dei macchinari, una migliore consapevolezza dell'efficienza di tutti gli asset aziendali, una ulteriore prevenzione della difettosità dei prodotti, una programmazione della produzione ancora più efficiente e un maggiore coinvolgimento dei lavoratori, stimolando il lavoro di squadra attraverso il flusso di informazioni tra operatori e responsabili.

Il suggerimento
Il suggello di Made rappresenta dunque una soddisfazione per l'azienda, come conferma Perego: «Crediamo sia il riconoscimento per un impegno costante che ci consente di essere competitivi in un settore dominato da grandi multinazionali straniere, grazie soprattutto ad investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Permedica in via Como, a Merate

Un faro del settore ortopedia riconosciuto anche all'estero

Nel quartier generale di via Como, l'azienda meratese poggia la propria attività su una delle più ampie e moderne strutture produttive in Europa, con le tecnologie più all'avanguardia oggi disponibili nell'ambito del settore ortopedico.

Grazie a un team di giovani ingegneri e tecnici, Permedica risponde rapidamente alle necessità del mercato ortopedico e dentale, adeguandosi prontamente ai continui cambiamenti che avvengono in questo ambito.

Nel complesso conta su un

totale di 140 collaboratori tra interni ed esterni, 105 dei quali operano in produzione. Anche in funzione del progetto pilota, però, l'azienda ha in programma un ampliamento, perché gli spazi disponibili nel capannone acquisito nel 2016 sono ormai giunti a saturazione.

L'obiettivo, adesso, è crescere ulteriormente in ambito internazionale, ma non solo. «Attualmente la nostra produzione è destinata al 50% al mercato interno e al 50% all'export - evidenzia Federico Perego - ma ci proponiamo di aumentare la quota del nostro Made in Italy

di qualità nel mondo. Allo stesso tempo, però, siamo convinti che il nostro Paese dovrebbe puntare maggiormente sulle proprie produzioni di eccellenza, come fanno altri Stati. Per gli ospedali italiani si acquistano prodotti che magari non hanno il livello tecnologico e qualitativo che garantiamo noi, perché a spuntarla è il prezzo più basso. Bisogna invece proteggere le produzioni italiane, perché hanno una qualità eccelsa e un know-how che bisogna salvaguardare, a maggior ragione in ambiti delicati e importanti come la sanità». **C. Doz.**

Più digitale e meno carbone Verso la siderurgia 4.0

Lecco
La transizione ecologia nel settore del metallo secondo gli esperti di Siderweb

«Industria 4.0 si lega moltissimo con la sostenibilità, perché quella che stiamo vivendo è un'autentica rivoluzione tecnologica, caratterizzata dall'affiancamento della realtà virtuale con quella tradizionale».

È con questo concetto che Laura Tolettini, digital integration manager del Gruppo Feralpi, ha esordito in occasione della sua partecipazione al webinar promosso da Siderweb sul tema "Digitalizzazione motore per la crescita sostenibile".

In questo comparto, la decarbonizzazione avverrà in due fasi. La prima comporterà «la sostituzione graduale degli altiforni con la tecnologia DRI a idrogeno, che vediamo oggi svi-

lupparsi in progetti pilota. La seconda sarà il passaggio completo ai forni elettrici ad arco: con l'elettricità da fonti rinnovabili, la produzione di acciaio potrà diventare completamente neutra dal punto di vista delle emissioni di anidride carbonica», ha affermato Yvonne Ruf, partner di Roland Berger.

In questo percorso, il potenziamento del contenuto tecnologico dei processi è inevitabile. «La sostenibilità - ha aggiunto



Laura Tolettini

Tolettini - è una spinta importante, che sta dando vita a molte innovazioni in siderurgia, protagonista di una crescita innovativa incrementale e disruptive. Certo l'integrazione tra le nuove tecnologie con quelle preesistenti non è facile, né dal punto di vista tecnico né da quello organizzativo. Centrali in questo processo sono anche le persone, con competenze trasversali e aperte a collaborazioni e partnership esterne al gruppo, estese anche ai player delle catene di valore in cui si opera».

In questo senso, la digitalizzazione di pratiche operative e documentali su Cloud, ha continuato facendo un esempio, «è un progetto in corso che incentiva e supporta sistemi di lavoro

collaborativi e interscambio di dati in tempo reale tra le varie aziende del Gruppo, con sguardo sia alla dimensione sia sociale sia ambientale di una crescita sostenibile», per ottenere la quale «le tecnologie moderne avranno un ruolo decisivo, integrandosi con quelle tradizionali grazie anche alle risorse previste dal Pnrr, che mette il nostro Paese in prima linea nella transizione ecologica».

In ogni caso, il Gruppo Feralpi è stato «la prima realtà siderurgica a ottenere, nel 2019, un "positive loan" legato a obiettivi di crescita sostenibile», ha concluso, citando l'esempio della ricerca in corso sull'utilizzo dei polimeri in sostituzione del carbone. **C. Doz.**

«Va allungata la vita ai bonus per la casa Ma decidiamo subito»

Costruzioni. Pasquale Diodato, presidente Cna Lario rilancia la proposta di proroga degli incentivi fiscali «Alle piccole imprese serve avere garanzie per tempo»

LECCO

LEA BORELLI

«Razionalizzare, semplificare e innovare sono i principi che devono guidare il riordino della normativa per il settore delle costruzioni. Rendere strutturali i bonus per ammodernare il patrimonio immobiliare. Positiva l'istituzione del libretto dell'infrastruttura». È quanto ha affermato Cna Costruzioni in audizione alla Commissione lavori pubblici del Senato sottolineando di condividere la decisione del Governo di ricorrere allo strumento della legge delega per una riforma della cornice normativa.

Misure strutturali

Rinnovata la richiesta di rendere strutturali gli incentivi fiscali, dal Superbonus 110% a quelli minori, introducendo strumenti per sostenere sia le famiglie in difficoltà con finanziamenti agevolati sia i Comuni virtuosi: «Chiediamo a livello nazionale ma anche con iniziative sul territorio, la proroga dei diversi bonus, le tempistiche devono essere allungate - afferma Pasquale Diodato presidente Cna Lario Brianza - La non proroga dei bonus

inferiori rischia a fine anno di creare grossi problemi alle aziende artigiane. Aspettare il Def di dicembre è un rischio, la proroga va decisa adesso. Nelle nostre realtà che sono medio piccole non avere la sicurezza della proroga significa bloccare tutto e non firmare più contratti per mancanza dei tempi di esecuzione. Un orizzonte temporale più lungo ci permetterebbe di strutturarci in modo diverso anche a livello di personale, potrebbero aumentare gli addetti a tempo indeterminato». In queste settimane Pasquale Diodato sta incontrando i politici comaschi per portare avanti le richieste sui bonus con l'intento di formulare un documento comune sulla questione.

«Il settore delle costruzioni potrà dare un forte impulso alla

L'associazione chiede regole più uniformi a livello di enti locali

crescita nei prossimi anni grazie anche alle risorse ingenti del Recovery Plan - si legge nella nota stampa nazionale - a condizione di definire un quadro normativo armonico, superando l'eccessiva eterogeneità nei regolamenti edilizi con norme e vincoli diversi da Comune a Comune che finiscono per ostacolare e scoraggiare gli investimenti».

Il Libretto

Scongiorare la norma generica e definire normative dedicate per cogliere le differenze e gli aspetti tecnico costruttivi dei diversi fabbricati e delle opere infrastrutturali: «La riqualificazione di un edificio residenziale è diversa rispetto alla costruzione di un fabbricato industriale piuttosto che l'edilizia scolastica o la costruzione e la manutenzione di un ponte. Cna condivide l'idea di creare documenti appositi e normative che vadano a definire le tipologie degli immobili, ben vengano iniziative del genere soprattutto se portano anche a chiarire i requisiti che gli edifici devono avere per accedere ai bonus» aggiunge Diodato.

Cna Costruzioni inoltre con-



Il settore delle costruzioni rilanciato dai bonus

divide l'istituzione del libretto dell'infrastruttura contenuto nel DDL 797, nell'ambito dell'ammmodernamento del sistema della viabilità: radunando tutte le informazioni in un unico documento è possibile valutare in modo efficiente la convenienza economica tra il procedere con la manutenzione o con una nuo-

va opera con caratteristiche adeguate al traffico. «Ci auguriamo che l'istituzione del libretto possa contribuire ad un'iniziativa urgente che Cna considera prioritaria ovvero l'introduzione e la costituzione a livello nazionale di un vero e proprio Catasto Strade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus acqua Le modalità per privati e aziende

L'iniziativa

Il nuovo provvedimento pubblicato il 16 giugno dall'Agenzia delle Entrate punta a ridurre gli sprechi

— Pubblicate in Gazzetta ufficiale le modalità di applicazione del Bonus acqua. Si tratta di una misura introdotta - nell'alveo del processo di transizione ecologica per il quale il premier Draghi ha istituito anche il relativo ministero, in sostituzione di quello dell'Ambiente - per razionalizzare l'uso dell'acqua e ridurre il consumo di contenitori di plastica.

Per incentivare questi comportamenti virtuosi, è stato deciso a livello centrale di concedere un credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022 per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento o addizione di anidride carbonica alimentare finalizzati al miglioramento qualitativo delle acque per il consumo umano erogate da acquedotti.

Diversi i limiti imposti agli importi massimi di spesa su cui calcolare l'agevolazione. Per le persone fisiche si parla di 1.000 euro per ciascun immobile. Invece, per ogni stabile adibito all'attività commerciale o istituzionale, per gli esercenti attività d'impresa, arti e professioni e gli enti non commerciali, la soglia è 5.000 euro. **C. Doz.**

Manager dei garden center La nuova sfida di Minoprio

Formazione

Presentazione online del corso Its promosso dalla Fondazione

— Corso Its per la gestione dei garden center: la Fondazione Minoprio ha presentato un nuovo percorso formativo.

Il progetto è stato lanciato mercoledì in una giornata di open day in presenza e da remoto: «I corsi Its hanno una forte connotazione aziendale, una formazione terziaria non accademica, innovativa per tanti aspetti e il nostro settore si presta molto a questo tipo di percorsi - ha spiegato Luciano Airaghi co-responsabile Centro Formazione Fondazione Minoprio e responsabile Corsi Its - In un biennio vengono formate figure professionali di alto livello, l'Its tende a risolvere il problema della mancanza delle figure intermedie, si occupa della parte produttiva del paese. I nostri percorsi tecnici rientrano nelle tecnologie per il made in Italy in ambito agro alimentare. L'Its è l'unico modello che riesce a rispondere oggi alle

esigenze del mercato del lavoro creando figure ad hoc». Il 90% dei partecipanti ai corsi si è inserito nel mondo del lavoro.

La Fondazione finora ha promosso il percorso di «Tecnico Superiore per la progettazione e realizzazione di processi di produzione e trasformazione agricola e agroalimentare 4.0» al quale si aggiunge il nuovo corso Its per «Manager per la gestione di Garden Center» come ha illustrato Giacomo Brusa, Ceo e fondatore Agricola Home&Garden, nel direttivo Aicg ed ex allievo di Fondazione Minoprio: «Quando devo assumere nuove figure nella mia azienda, arrivano ragazzi appassionati e preparati che non hanno però tutte le competenze richieste in concreto. Parlando con i collaboratori e soci dell'Aicg abbiamo iniziato un percorso con la scuola di Minoprio creando un centro di formazione per i nostri addetti e con il direttivo abbiamo poi studiato questo nuovo percorso di studi». Diverse le materie che verranno affrontate: botanica («è indispensabile saper riconoscere le piante»), il verde biologico («un nuovo con-



L'area formativa sul campo di Fondazione Minoprio

petto culturale di gestione del giardino», gli argomenti dell'Agenda 2030 («quando vendiamo una pianta vendiamo un essere vivente che mangia Co2 e dobbiamo saper consigliare la migliore in base allo spazio dove andrà a vivere»).

Troviamo poi: principi di comunicazione («saper comunicare all'interno del proprio team ma anche con il personale esterno e il cliente, per guadagnare un cliente si fa fatica per perderlo basta una risposta mancata o sbagliata»), inglese specifico per i garden center («lavoriamo molto con

fornitori esteri o in città frequentate da pubblico straniero»), economia aziendale applicata alla gestione dei garden center, informatica e reportistica («una volta che si generano dati bisogna avere la capacità di capirli»), mercati fabbisogni e gestione, decorazione di ambienti.

Dopo la parte iniziale lo studente potrà poi scegliere tra due percorsi: manager per gestione del verde (piante) e manager per la gestione dei reparti (concimi e strutture). Tutte le informazioni su fondazioneminoprio.it. **L. Bor.**

Indagine Excelsior sul terzo trimestre

Lecco

— Ha preso il via in questi giorni l'ottava rilevazione statistica del progetto Excelsior, relativo alle previsioni di assunzione riferite al trimestre luglio/settembre 2021.

L'indagine, realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia nazionale politiche Attive del lavoro (Anpal) in sinergia con le Camere di Commercio, ha lo scopo di monitorare le previsioni di assunzione e la relativa richiesta di profili professionali in seno al tessuto economico territoriale. L'analisi (il cui questionario è compilabile fino al 29 luglio) è in parte finalizzata anche a monitorare alcuni impatti della crisi e le necessità per la ripresa a livello occupazionale e produttivo, oltre a proporre gli approfondimenti previsti per le elaborazioni annuali, così da mettere a disposizione dei decisori politici nazionali e regionali dati ed indicazioni utili ad orientare al meglio le politiche in favore delle imprese e del lavoro.

La rilevazione è realizzata online attraverso un'interfaccia accessibile dal link riportato nell'email inviata alle imprese via Pec. **C. Doz.**

«Sui prezzi dei maiali inaccettabile speculazione»

Coldiretti

— «È inaccettabile la speculazione sui prezzi dei maiali riconosciuti agli allevatori, a causa dello stallo in cui si trova la Commissione Unica Nazionale per il boicottaggio dei rappresentanti dell'industria». È quanto ribadisce Coldiretti Como Lecco commentando positivamente la richiesta di Fabio Rolfi e Alessio Mammi, assessori regionali all'Agricoltura di Lombardia ed Emilia-Romagna, al ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli per la convocazione urgente del tavolo suinicolo nazionale.

«La Commissione dei suini da macello - spiega il presidente dell'organizzazione agricola lariana, Fortunato Trezzi - è l'unico strumento nazionale che ha il compito di formulare i prezzi di mercato. Nelle ultime settimane, dopo le dimissioni di tutti i commissari di nomina industriale non ancora sostituiti, il prezzo fissato dai garanti degli allevatori e del ministero non viene riconosciuto dai macelli che stanno unilateralmente tagliando i prezzi di ritiro dei suini dagli allevamenti nazionali».

Covid

Le nuove regole

Al ristorante solo con il Green pass

Il decreto. Dal 6 agosto sarà necessario certificare una dose per accedere a eventi e luoghi pubblici al chiuso. Sono esentati solo i minori di 12 anni - Nuovi parametri legati ai ricoveri per i passaggi nelle fasce più a rischio

Green pass obbligatorio dal 6 agosto per chi ha più di 12 anni per svolgere tutta una serie di attività: lo ha deciso ieri sera il Consiglio dei ministri dopo una lunga mediazione con le Regioni e fra le forse politiche che compongono la maggioranza. Ecco tutte le novità.

1 Per entrare in quali locali pubblici sarà necessario il Green pass?

Il decreto prescrive che si debba dimostrare di aver assunto almeno una dose di vaccino, o di essersi sottoposto a tampone con risultato negativo, per poter accedere a tutti i luoghi pubblici al chiuso. Nei ristoranti sarà necessario presentare la certificazione verde sia per i clienti, sia per i lavoratori.

Ugualmente nei bar al chiuso quando si consuma al tavolo (ma non per consumare al banco), per assistere agli spettacoli al cinema e a teatro, per partecipare a eventi e competizioni sportive, per andare nelle piscine, nelle palestre, ma anche a fiere, sagre, convegni, parchi divertimento, sale gioco, partecipazione a concorsi.

2 Si potrà anche andare in discoteca?

No, le discoteche restano chiuse.

3 Quante dosi di vaccino sono necessarie per avere il Green pass?

È sufficiente la prima dose di vaccino, ma se non ci si presenta per il richiamo la validità cessa.

4 È per viaggiare sui mezzi di trasporto?

Nel decreto legge anti-Covid non dovrebbero esserci norme sull'uso del Green pass per accedere ai mezzi di trasporto, né quelli di lunga percorrenza - come aerei, treni, navi - né quello pubblico locale come gli autobus, i tram e le metropolitane. Un tema che però, "dovrà essere affrontato a stretto giro", forse già la prossima settimana, anche se la novità potrebbe essere introdotta a settembre. Nel decreto non ci sarà nemmeno l'obbligo di vaccinazione per i docenti e i dipendenti della scuola.

5 Resta in vigore il sistema di classificazione delle regioni

Se non avete ricevuto il pass potete esibire il certificato dell'inoculazione

Chi non fa uso di smartphone e computer può chiamare il numero 1500

in bianco, giallo, arancione e rosso?

Sono stati ridefiniti i parametri che determinano il passaggio tra le fasce di rischio. I nuovi parametri tengono conto dei ricoveri e non soltanto dell'incidenza dei nuovi contagiati settimanali su 100mila abitanti per il passaggio di fascia. Il ministro Speranza ha spiegato che per passare in zona gialla, almeno 10% posti occupati in terapia intensiva e 15% area medica. Per andare in arancione 20% terapia intensiva e 30% area medica. Per la rossa 30% in terapia intensiva e 40% area medica.

6 Il Green pass ottenuto dopo la prima dose conserva la sua validità anche se non si fa il richiamo?

No, il provvedimento specifica che chi ha già ricevuto la prima dose debba effettuare il richiamo, altrimenti il Green pass perderà validità.

7 Cosa faccio se non riesco a scaricare il Green pass?

Il ministero della Salute ha chiarito che chi non è ancora riuscito ad ottenere il Green pass potrà utilizzare il certificato vaccinale ottenuto dopo la prima oppure dopo la seconda dose.

8 Il Green pass viene rilasciato solo a chi si è vaccinato?

No, la certificazione viene rilasciata ai vaccinati - 15 giorni dopo la prima dose e qualche giorno dopo la seconda - ma anche a chi è guarito dal Covid oppure a chi ha un tampone con esito negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. Il direttore della Prevenzione del ministero della Salute Giovanni Rezza ha firmato la circolare che prevede «un'unica dose di vaccino per i soggetti con pregressa infezione da Sars-CoV-2 (decorsa in maniera sintomatica o asintomatica), purché venga eseguita preferibilmente entro i 6 mesi dalla stessa e comunque non oltre 12 mesi dalla guarigione».

Si riceverà quindi una certificazione verde Covid della durata di nove mesi (quanto previsto per la conclusione del ciclo vaccinale) a pochi giorni dalla dose, che sostituisce il Green pass eventualmente già in possesso per la guarigione, che ha una durata di sei mesi.









Per il rilascio del Green pass con il tampone, si sta immaginando modalità per dare tampone no gratuito ma a prezzo di costo, prezzi calmierati soprattutto per i ragazzini e per persone che non possono vaccinarsi per motivi di salute.

9 Come si scarica il Green pass?

Ottenere e scaricare il Green pass è un'operazione semplice e immediata (arriva un Sms con il codice authcode per scaricarlo da dgc.gov.it o dall'app Immuni o si trova direttamente nell'app IO), ma capiterà che qualcuno incontri difficoltà e si imbatta in pro-



Come ottenere il Green pass

| | | | | |
|--|---|--|--|--|
|  |  |  |  |  |
| Sul sito www.dgc.gov.it | Attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico | App "Immuni" (quella antiCovid) | App "Io" (quella del cashback) | Medici e pediatri di base/ farmacisti |
| Tramite Spid o Carta d'Identità elettronica oppure Tramite tessera sanitaria + numero identificativo (AUTHCODE) inviato via sms o email al recapito comunicato quando si è fatto il vaccino o test negativo o guarigione | Accesso nei modi previsti in ogni Regione (a volte serve lo Spid, a volte no) Sul sito www.dgc.gov.it ci sono i link di tutte le Regioni | Nella sezione "EU digital COVID certificate" con dati tessera sanitaria Il QR code viene mostrato a video e salvato nello smartphone o tablet | Non serve alcuna richiesta: gli utenti ricevono una notifica sul loro dispositivo mobile quando c'è una certificazione che li riguarda | Basta presentare la tessera sanitaria (codice fiscale) La certificazione con il QR CODE viene stampata e consegnata in formato cartaceo |
|  | |  |  | |

blematiche non ancora del tutto risolte. Due cose importanti di cui tenere conto: al momento, in Italia, il documento cartaceo che certifica l'avvenuta vaccinazione viene accettato come Green pass. Se vi siete vaccinati in Italia e non avete ricevuto il pass come previsto potete esibire dove richiesto il foglio che vi consegnano dopo l'inoculazione.

10 Il foglio di avvenuta vaccinazione è valido anche per viaggiare?

Fino al 12 agosto, anche per viaggiare in Europa valgono le attestazioni cartacee di avvenuta vaccinazione in un Paese europeo rilasciate prima del 1° luglio, tampone negativo e avvenuta

guarigione.

Inoltre, anche i cittadini italiani che si sono vaccinati in un Paese extra-Ue - come Israele o Regno Unito - e sono rientrati in Italia, da agosto potranno richiedere alle Asl di trasmettere i dati della vaccinazione, tramite il sistema Tessera sanitaria, per l'emissione del Green pass

11 Come può avere il Green pass chi non ha familiarità con gli strumenti informatici?

La problematica più comune è quella della mancata ricezione del codice per problemi di comunicazione fra gli enti coinvolti nel flusso di dati. Se non si ha l'app IO o la carta di identità elettronica (da provare a usare anche con

l'app Cie), il primo tentativo da fare è chiamare il 1500 (attivo 24 ore su 24) o contattare chi ha eseguito il tampone o emesso il certificato di guarigione. Lo stesso vale per chi ha smarrito il codice: il 1500 è il numero per chiederne il recupero. A quanto risulta, presto sarà disponibile una sezione online ad hoc per richiedere in autonomia il codice mai arrivato o smarrito, probabilmente sulla piattaforma dgc.gov.it (è cessata invece l'attività dell'indirizzo email codice.dgc).

12 E se ho avuto il Covid o sono stata vaccinata prima che entrasse in vigore il Green pass?

Se la persona è guarita dal Covid

o è stata vaccinata prima dell'entrata in vigore della certificazione verde, può contattare il proprio medico curante o chi ha firmato il documento che ne certificava la guarigione oppure la struttura che si è occupata della sua vaccinazione per recuperare il codice. Sono loro infatti a dover inserire le informazioni per poter inviare correttamente i dati che servono per produrre le certificazioni.

Chi si ammala dopo aver già ricevuto la prima dose di vaccino, secondo quanto è attualmente previsto, può avere il Green pass di guarigione valido sei mesi. Se effettua la seconda dose avrà poi il Green pass di vaccinazione valido nove mesi.

PMI al centro dell'incontro di ieri alla sede lecchese del Politecnico

Il progetto Interreg dedicato alle Piccole e Medie Imprese

LECCO - Si è tenuto ieri sera presso il campus del Polo territoriale di Lecco **il MidTerm Event di PMI Network**, progetto finanziato nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia Svizzera 2014-2020.

Lanciato nel gennaio 2019, PMI Network grazie al lavoro di tutti i partner, ha lavorato in maniera inarrestabile anche nel pieno della pandemia per favorire **una più stretta alleanza tra università-imprese-associazioni di categoria** e per valorizzare il patrimonio di aziende presenti tra il canton Ticino e l'area lariana.

E' noto come molte PMI, cuore pulsante del nostro sistema produttivo, incontrino **difficoltà nell'accedere in autonomia a processi di innovazione** che permetterebbero loro di rimanere competitive in un mercato globale soggetto a repentini mutamenti.



Nell'arco di questi due anni di attività, lo staff di PMI Network ha potuto analizzare le caratteristiche del tessuto imprenditoriale dell'area transfrontaliera, si è messo in ascolto delle esigenze delle Piccole e Medie Imprese e si è speso per fornire loro un adeguato supporto nel percorso di avvicinamento all'innovazione.

Diverse le iniziative messe in campo e gli strumenti dedicati agli aderenti al progetto: **oltre 20 tra Tech Talk e Tech Day online** tenuti da esperti su temi specifici, un team qualificato di 12 Innovation Experts a disposizione degli imprenditori interessati a sviluppare idee e/o nuove tecnologie per il proprio business, l'Innovation Check-Up con cui **più di 80 aziende hanno potuto verificare il loro livello di innovazione** e una cooperation platform con contenuti fruibili direttamente online.



L'evento è stato occasione per condividere i risultati dell'analisi del livello di innovazione delle imprese transfrontaliere mappate e per presentare alcuni casi di successo in cui le imprese, aprendosi al confronto con università e associazioni di categoria, hanno potuto cogliere gli stimoli necessari per lo sviluppo di nuove progettualità.

Marco Tarabini, coordinatore scientifico del progetto, afferma: "Tra le piccole imprese europee quelle delle province di Lecco, Como e del Canton Ticino si sono dimostrate tra le più propense ad innovare, esportare e creare prodotti ad alto valore aggiunto. Nei territori interessati dal progetto, sono in essere relazioni forti tra imprese, centri di ricerca, istituzioni e mondo associativo che favoriscono i processi di Open Innovation e permettono processi di innovazione sistematica anche in contesti tecnologicamente maturi come quelli in cui le nostre imprese operano. Gli sforzi del team di progetto si concentreranno proprio sulle interazioni tra le diverse entità, per rendere il processo di innovazione nelle PMI

ancora più efficace”.

COSA PREVEDE IL DECRETO

— a pagina 5

IL CONTRASTO

Esteso a fine anno lo stato di emergenza sanitaria

DAL 6 AGOSTO

Green pass allargato. Multe fino a mille euro per violazioni

LE REGIONI

Cambio di colore in base al numero dei ricoveri

Green pass esteso dal 6 agosto: sì per ristoranti e bar al chiuso

La lotta al virus. Nel decreto appena varato oltre l'utilizzo allargato del certificato verde anche la proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre. Discoteche ancora chiuse. Misure rinviate per scuola e trasporti

Marzio Bartoloni

Ristoranti e bar al chiuso, solo se si consuma al tavolo. E poi spettacoli, eventi e competizioni sportive, ma anche centri termali, piscine, palestre, sport di squadra se svolti al chiuso. E infine sagre e fiere, parchi tematici, congressi e concorsi, sale gioco, bingo e casinò. Dal 6 agosto servirà il green pass per accedervi e dunque essere vaccinati almeno con una dose oppure essere guariti dal Covid da 6 mesi o fatto un tampone 48 ore prima. Chi invece sperava di usare il pass per andare in discoteca dovrà rinunciare: i locali da ballo, anche quelli all'aperto, resteranno chiusi e infatti il Governo licenzierà a breve i ristori per il settore: si parla di 20 milioni previsti già dal Di Sostegni bis. Questo il piatto forte del nuovo decreto sul Covid che dopo un lungo braccio di ferro, prima con le Regioni e poi all'interno della maggioranza, allargherà il ricorso al certificato verde digitale per provare ad arginare la quarta ondata: ieri 5.057 nuovi positivi e 15 morti e i primi segnali di ripresa dei ricoveri (+38 quelli ordinari). Dal decreto sono per ora esclusi il settore dei trasporti - si ipotizzava l'uso del pass per i viaggi a lunga percorrenza - oltre alla scuola e al mondo del lavoro. Ma questi fronti potrebbero essere affrontati presto dal Governo, magari in Parlamento quando sarà convertito il decreto.

Finora sono stati 40 milioni gli italiani che hanno scaricato il green pass - che per le attività in Italia, va ricordato, vale già dalla prima dose per 9 mesi -, mentre al momento sono circa 14 milioni gli italiani over 12 che non hanno ancora ricevuto nemmeno una

dose di vaccino e quindi rischiano di restare fuori da ristoranti e bar al chiuso (anche se la consumazione al bancone sarà consentita senza pass), musei, spettacoli, ecc. Il decreto prevede anche tamponi a prezzi calmierati fino al 30 settembre e si lavora, su pressing della ministra della Famiglia Elena Bonetti anche alla gratuità dei test per gli under 18.

Oltre all'estensione del green pass il decreto prevede altre novità: innanzitutto la proroga fino al 31 dicembre dello stato di emergenza in scadenza a luglio. Una misura che conferma dunque i poteri straordinari del commissario Figliuolo. E poi si cambiano i parametri che decideranno il cambio dei colori nelle Regioni e quindi il ritorno delle restrizioni: come anticipato si darà più peso ai ricoveri piuttosto che all'incidenza dei casi, criterio che da solo per quattro Regioni (Lazio, Sardegna, Sicilia e Veneto) avrebbe comportato già l'addio alla zona bianca da lunedì.

Dalla prossima settimana per retrocedere di fascia si guarderà agli ospedali, come chiesto dalle Regioni preoccupate di dover richiudere in piena stagione estiva: per decretare l'addio alla zona bianca oltre all'incidenza dei 50 casi bisognerà oltrepassare sia il 10% dei posti occupati nelle rianimazioni che il 15% negli altri reparti. Al momento il rischio di finire in zona gialla è ancora molto lontano, visto che la media di occupazione dei letti per entrambi i reparti è al 2%, ma alcune Regioni (in particolare Sicilia e Calabria) già viaggiano al 5-6 per cento. Si retrocederà in zona arancione se si supereranno i 150 casi ogni

100mila abitanti oltre alla soglia del 20% per le terapie intensive e il 30% degli altri reparti, mentre in zona rossa si finirà se oltre all'incidenza (sempre 150 casi) si supereranno le asticelle del 30% per le rianimazioni e del 40% per gli altri ricoveri.

Il decreto amplia anche la capienza per spettacoli, teatri e cinema. In zona bianca potrà raggiungere il 50% di quella massima autorizzata all'aperto e il 25% al chiuso nel caso di eventi con un numero di spettatori superiore rispettivamente a 5.000 all'aperto e 2.500 al chiuso. In zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 50% di quella massima autorizzata e il tetto di spettatori non oltre 2.500 per gli spettacoli all'aperto e 1.000 al chiuso. Anche per gli eventi sportivi come le partite di calcio la capienza negli stadi all'aperto potrà essere portata al 50% in zona bianca e al 25% per i palazzetti al chiuso. Mentre in zona gialla la capienza sarà del 25% all'aperto e, comunque, il numero massimo di spettatori non potrà superare i 2.500 per gli impianti all'aperto e a 1.000 per quelli al chiuso.

Previste anche le multe per chi non avrà o controllerà il green pass con sanzioni pecuniarie da 400 a 1.000 euro sia a carico dell'esercente che



dell'utente. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, il locale potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO AGLI ISTITUTI

«Garantire la didattica in presenza»

«In vista dell'avvio del prossimo anno scolastico 2021/22, l'obiettivo prioritario è quello di realizzare le condizioni atte ad assicurare la didattica in presenza a scuola, nelle aule, nei laboratori, nelle mense, nelle palestre, negli spazi di servizio, nei cortili e nei giardini all'aperto, in ogni altro ambiente scolastico». È quanto si legge nella nota operativa inviata dal ministero dell'Istruzione alle istituzioni scolastiche, con le indicazioni del Comitato tecnico-scientifico

Le nuove regole

1

IL GREEN PASS

Regole nuove dal 6 agosto

In base al nuovo decreto approvato dal governo il Green pass per accedere dal 6 agosto a ristoranti ed altre attività ed eventi sarà valido per chi abbia avuto almeno una dose di vaccino, abbia fatto un tampone negativo nelle 48 ore precedenti o sia guarito dal Covid nei sei mesi precedenti.

2

LE ATTIVITÀ INTERESSATE

Discoteche restano chiuse

L'obbligatorietà del green pass sarà estesa per l'accesso ai ristoranti al chiuso, spettacoli all'aperto, centri termali, piscine, palestre, fiere, congressi e concorsi. Le discoteche resteranno chiuse, ma il governo ha deciso di prevedere subito 20 milioni come ristoro

3

CINEMA E TEATRI

Più spettatori ammessi

Con il Green pass per cinema e teatri, aumenta il numero di spettatori ammessi. In zona gialla gli spettatori potranno salire all'aperto dagli attuali 1.000 fino a un massimo di 2.500 e al chiuso da 500 a 1.000. In zona bianca, dove ora sono fissati limiti di capienza, il tetto all'aperto è di 5.000 persone e al chiuso di 2.500

4

I NUOVI PARAMETRI

Emergenza fino a dicembre

Emergenza prorogata al 31 dicembre. In zona gialla una Regione andrà quando il tasso di occupazione delle terapie intensive supererà il 10% e l'area medica è oltre il 15%. In arancio con terapie intensive oltre il 20% e l'area medica oltre il 30%; in area rossa con terapie intensive occupate oltre il 30% e l'area medica oltre il 40%.



Conferenza stampa. Il premier Mario Draghi e il ministro della Salute Roberto Speranza dopo il consiglio dei ministri

Rifiuti, il tessile anticipa la raccolta differenziata

Norme Ue
Obbligo dal 1° gennaio

Mancano poco più di cinque mesi all'entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti tessili, una norma inserita da Bruxelles nelle direttive sull'economia circolare che l'Italia ha deciso di anticipare. Nel nostro Paese la raccolta si dovrà fare dal 1° gennaio 2022, mentre la scadenza europea è fissata al 1° gennaio 2025. Tempo prezioso per completare i cambiamenti già avviati dalle aziende della parte a monte della filiera del tessile-moda-abbigliamento e uno stimolo, come lo definisce il presidente di Sistema moda Italia Marino Vago, per innovare processi e cultura aziendale.

Gli esperti dell'istituto Ispra e quelli di economia circolare che si ritroveranno il 26 e 27 ottobre a Rimini per la fiera Ecomondo però av-

vertono: in Italia ci sono ancora troppe norme, spesso contraddittorie, e grandi differenze tra regioni. Per ridurre gli scarti la via migliore resta produrne meno o aumentare riciclo e riuso, come mostrano i casi di Canepa, Mantero e Marc.

Giulia Crivelli

— pagg. 2-3



Resilk. Il progetto Mantero per la seta

Conto alla rovescia per l'obbligo di raccolta dei rifiuti tessili

Economia circolare. La norma entra in vigore il 1° gennaio 2022: l'Italia ha anticipato la scadenza prevista dalle direttive Ue per il 2025 e le imprese della parte a monte della filiera si stanno attrezzando

Giulia Crivelli

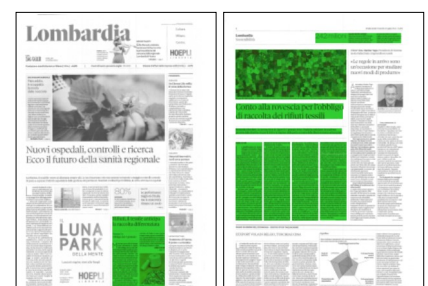
La pianificazione, la visione allargata e di medio e lungo periodo non sono le qualità migliori di noi italiani, ammettiamolo. Siamo – parlando in generale, si intende – artisti dell'improvvisazione, qualità che forse tanti ottimi pianificatori più o meno apertamente ci invidiano, singoli individui o Paesi che siano. A volte però nella vita delle persone e soprattutto delle aziende la pianificazione – specie se fatta in squadra – paga e conviene. Quello che sta succedendo con la messa al bando della plastica monouso è un buon esempio: essersi preparati per tempo avrebbe portato grandi vantaggi a tutti, ancora di più lo avrebbe fatto un lavoro di squadra tra aziende del set-

tore, in Italia e in Europa.

Ma forse non è mai troppo tardi per correggere, anche solo in parte, il proprio carattere o la propria natura. Le norme che entreranno in vigore il 1° gennaio 2022 sull'obbligo di raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti tessili sono un buon esempio. *Si vis pacem, para bellum*, dicevano i latini: se vuoi la pace, prepara la guerra. Non sembri una metafora esagerata, visto che la battaglia per la sostenibilità ambientale è – come hanno dimostrato i più recenti eventi meteorologici estremi, dagli incendi in Canada alle inondazioni in Germania – una questione di vita (pace) o morte (guerra) per noi e il pianeta che ci ospita.

Il tessile è il quarto settore produttivo per utilizzo di materie prime e risorse idriche dopo quello alimen-

tare, le costruzioni e i trasporti, ha ricordato in un convegno promosso con Ecomondo nello scorso maggio Raffaele Lupoli, direttore editoriale di *EconomiaCircolare.com*. Vista la rilevanza del settore, il pacchetto di direttive europee sull'economia circolare ha stabilito che ogni Stato membro dovrà istituire la raccolta differenziata dei rifiuti tessili a partire dal 1° gennaio 2025. E qui viene la sorpresa: l'Italia ha scelto di antici-



pare la data al primo gennaio 2022, tra poco più di cinque mesi. «Allo stato attuale la raccolta del tessile è strutturata solo parzialmente sul territorio nazionale», ha spiegato spiega Valeria Frittelloni, direttrice del Centro nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) durante il Circular Talk organizzato da Ecomondo nell'ambito delle Digital Green Weeks, gli eventi digitali che porteranno all'appuntamento in presenza di Ecomondo, la fiera italiana della sostenibilità, in programma dal 26 al 29 ottobre nel quartiere fieristico di Rimini e arrivata alla 24esima edizione. La media nazionale pro capite di raccolta di rifiuti tessili è di 2,6 chili per abitante: «Non altissima. Al nord siamo a 2,88; 2,95 al centro e solo due al sud – ha sottolineato Valeria Frittelloni –. Ci sono eccellenze con valori fino a 4 chili per abitante in alcune regioni come Trentino e Val d'Aosta, ma anche regioni che sono molto indietro come la Sicilia, con un chilo per abitante e costruire un sistema di raccolta dei rifiuti tessili entro il 2022 non sarà tanto facile». Ma questi obiettivi, che l'Italia ha deciso addirittura di anticipare ri-

spetto alle scadenze europee, secondo la ricercatrice di Ispra, «per l'Italia sono una grande opportunità». Stando alle analisi merceologiche che Ispra fa sui rifiuti urbani ci sono grandi possibilità di miglioramento, perché la percentuale di rifiuti tessili nell'indifferenziato è del 5,7%.

Il riciclo tessile è un lavoro che nei distretti, e in particolare in quello toscano, si porta avanti da molti anni, secondo Filippo Bernocchi, docente del Master in Circular economy della Luiss Business School. «Occorre però che il tutto venga messo a sistema: anticipare al 2022 l'avvio della raccolta, prima che l'Europa pubblichi la propria strategia – ha spiegato al Circular Talk di Ecomondo – è forse un po' azzardato, ma di certo ha smosso le acque, anche se il lavoro da fare è molto». A partire da quello che Bernocchi definisce un «coacervo di norme da semplificare». La strada per costruire il sistema di raccolta è stata già indicata, ha sottolineato Bernocchi: «Nelle direttive europee fin qui emanate si afferma che la responsabilità estesa del produttore è lo strumento più agevole per raggiungere gli obiettivi fissati. Sarà importante partire da esperienze consolidate come quelle degli imballaggi, evitare conflitti di interesse, di-

stribuire equamente la catena del valore». Per evitare il paradosso che il cittadino/consumatore, ha concluso il docente della Luiss, «debba pagare due volte, come consumatore che acquista e come cittadino che paga la tariffa sui rifiuti».

Fermo restando che occorre continuare a prepararsi alle scadenze del 2022 e 2025, la cosa più utile da fare, per qualsiasi tipo di rifiuto e di ciclo di raccolta e smaltimento o riuso, è produrre meno scarti e trovare il modo di reimmettere quanti più scarti possibili nel ciclo produttivo. È quello che stanno facendo tante aziende tessili, dimostrando che la capacità di pianificare in Italia esiste, eccome. Tre esempi li trovate nella pagina accanto, ma ne esistono moltissimi altri, in tutta la filiera e in particolare nella parte a monte. Esempi virtuosi di pmi che hanno continuato a investire e a progettare il futuro persino durante l'annus horribilis del Covid, che ha colpito duramente il settore allargato del tessile-moda-accessorio (Tma), che vedrà la ripresa non prima del prossimo anno. Di queste imprese ci impegniamo a continuare a scrivere, da qui al fatidico 1° gennaio 2022 e ben oltre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

242 milioni

SALDO IMPORT-EXPORT

Nel primo trimestre 2021 il tessile italiano è riuscito a mantenere la bilancia commerciale in attivo, benché inferiore rispetto allo stesso

periodo del 2020. Il comparto migliore è stato quello del tessuto a maglia: nel periodo gennaio-marzo 2021 l'aumento delle attività produttive è stato del 22%



Mosaico di t-shirt scartate. In Italia la percentuale di prodotti tessili nella parte indifferenziata dei rifiuti è del 5,7%, secondo le indagini condotte dall'Istituto Ispra

IL DECRETO HA INGLOBATO ANCHE LE MISURE SUI LICENZIAMENTI IL CASHBACK

Via libera al Sostegni Bis, 40 miliardi per le partite Iva, proroghe fiscali e incentivi

di **LIA ROMAGNO**

Con 213 sì alla fiducia sul decreto "Sostegni Bis", il Senato ha dato ieri il via libera definitivo al provvedimento che vale 40 miliardi - finanziati in deficit -, risorse "investite" nel sostegno al sistema economico martoriato dal Covid ma anche nella ripresa.

Dal fondo perduto alle partite Iva - con una platea divenuta più ampia durante l'iter di conversione - alle proroghe fiscali, dagli incentivi per le auto allo stop all'Imu per immobili oggetto di blocco degli sfratti (con ristori ai Comuni per il mancato gettito), il "Sostegni Bis" ha anche inglobato, attraverso un emendamento del governo, il decreto Lavoro-Fisco, con misure sui licenziamenti e lo stop al cashback.

In particolare, per gli indennizzi alle imprese - per cui sono stati stanziati oltre 15 miliardi - la legge introduce un meccanismo a doppio binario: un bonifico automatico in linea con l'erogazione disposta con il "Sostegni 1" o il calcolo dell'indennizzo in base alla perdita d'esercizio 2020-2019. Con una modifica parlamentare - e con oltre 500 milioni in più per il 2021 - la platea dei beneficiari è stata allargata fino a comprendere le aziende con ricavi tra i 10 e i 15 milioni. Mentre altri 40 milioni andranno a ristabilire le attività che sono state costrette a chiudere i battenti dal 1° gennaio 2021 per un periodo complessivo di almeno 100 giorni.

Altre risorse sono destinate nello specifico a settore del wedding e delle cerimonie (60 milioni), alle fiere e alle società di logi-

stica e allestimento (50), alla filiera della ristorazione (100) e agli operatori del turismo e alle città d'arte e portuali. Ancora un aiuto ad Alitalia, cui viene concesso un ulteriore prestito di 100 milioni, cui se ne aggiungono altri 100 per il rimborso dei biglietti (previsto dal decreto assorbito). Tra le misure di sostegno rientra poi il fondo da 100 milioni con il compito di calmierare il caro prezzi delle materie prime nelle costruzioni.

Sul fronte lavoro, il provvedimento interviene sui licenziamenti, il cui blocco è scaduto a fine giugno e che il dl "Lavoro e Fisco" mantiene in vigore fino al 31 ottobre solo per il comparto del tessile e della moda (resta anche per le piccole e medie imprese che non dispongono della cassa integrazione ordinaria). Per tutte le altre aziende viene prolungata per altre 13 settimane la cassa Covid - senza contributo addizionale, quindi - che di fatto allunga il divieto di licenziare per chi se ne avvale. Via il cashback con la conseguente destinazione del budget previsto al finanziamento degli interventi di riforma in materia di ammortizzatori sociali.

Si interviene anche sul decreto Dignità, rendendolo più flessibile almeno fino al 30 settembre 2022: si prevede infatti che in caso di "specifiche esigenze previste dai contratti collettivi di lavoro" i contratti possano essere prorogati fino a 24 mesi.

C'è poi un intervento del Dipartimento della Funzione pubblica che guarda al Sud: per sostenere l'occupazione, attraverso Formez Pa, verranno banditi concorsi per Calabria, Campania, Puglia e

Sicilia - nel limite di 60 milioni di euro nel 2021-22 - per procedere ad assunzioni a termine di massimo 18 mesi, e part time di 18 ore settimanali. Vi dovrà essere ammesso in via prioritaria i tirocinanti nell'ambito dei percorsi di formazione e lavoro presso il ministero della Cultura, il ministero della Giustizia e il ministero dell'Istruzione.

Il pacchetto fiscale mette in salvo "l'anno bianco" contributivo per gli autonomi e riprogramma le principali scadenze fiscali: i versamenti Irpef, Irap e Iva dei contribuenti soggetti agli indicatori Isa e di quelli in regime forfettario slittano al 15 settembre. La notifica delle cartelle esattoriali ripartirà dal primo settembre mentre le scadenze 2020 relative alla

rottamazione-ter e al saldo e stralcio vengono riprogrammate tra fine luglio e fine ottobre.

Per sostenere l'automotive si rifinanzia fino a 31 dicembre, con 350 milioni, l'ecobonus e, per favorire la diffusione di veicoli elettrici e ibridi, si prevedono anche incentivi da 750 a 2mila euro per chi acquisterà un'auto "euro6" usata, diesel o benzina, che costi meno di 25mila euro, rottamandone però una con almeno 10 anni.

Sulla scuola il provvedimento interviene sbloccando l'assunzione dei docenti di sostegno, con un concorso straordinario per stabilizzare i precari che hanno prestato servizio nella scuola statale per almeno tre anni negli ultimi cinque. Ci sono poi 400 milioni per l'assunzione a tempo determinato di personale scolastico per il recupero dell'apprendimento (sia docenti che Ata).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948





DECRETO SOSTEGNI BIS - OLTRE 40 MILIARDI DI EURO



IMPRESE E LAVORO



15.4 miliardi per ristori alle imprese e partite iva



1 miliardo contratto di rioccupazione



100 milioni per Alitalia



100 milioni per un fondo a favore delle attività chiuse per almeno 4 mesi



1.6 miliardi per export e internazionalizzazione



2 miliardi per agricoltura (448 milioni per indennità agli operai agricoli)



737.6 milioni per finanziare l'una tantum di 1.600 € per i lavoratori stagionali del turismo e dello spettacolo



SANITÀ

1.65 miliardi per il commissario all'emergenza straordinaria

ENTI LOCALI



600 milioni ai comuni per la Tari non incassata



500 milioni ai comuni per le famiglie in difficoltà



500 milioni per la riduzione dei tempi delle liste d'attesa



100 milioni ai comuni per coprire la tassa di soggiorno non riscossa



450 milioni per il trasporto pubblico locale



FAMIGLIE

Reddito di emergenza (4 mesi) più **290 milioni** al fondo garanzia prima casa ai giovani